



COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

ILVA; PALOMBELLA (UILM): “ESISTE PREOCCUPAZIONE PER LA RIDUZIONE PRODUTTIVA. PER TORNARE A LIVELLI NORMALI OCCORRE STRINGERE I DENTI PER UN ALTRO LUSTRO. QUI LA FIOM HA RAPPRESENTATO UNO SBANDAMENTO TOTALE, RISPETTO AL MODELLO MODERNO DI SINDACATO EUROPEO”

Le dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm al Direttivo provinciale dei metalmeccanici Uil di Taranto

“Il 2013 sia stato un anno veramente difficile per l’Ilva e siamo molto preoccupati dai dati emersi dalla relazione del Commissario straordinario dell’azienda a tal proposito. Per le responsabilità di cui si è fatto carico il sindacato, come Uilm siamo pronti a fare la nostra parte per ricostruire l’insieme dei rapporti tra le parti e la giusta sinergia tra produzione e risanamento ambientale. Ma da soli possiamo essere utili, ma non bastare: mai come ora è necessario tornare ad essere comunità a Taranto, in tutti i sensi e col contributo di tutti”. Lo ha detto Rocco Palombella che oggi ha partecipato al Direttivo provinciale della Uilm di Taranto guidata da Antonio Talò.

“Sono qui –ha continuato Palombella- tra i compagni di lavoro e sindacato di una vita spesa all’interno della fabbrica siderurgica. Ho iniziato a lavorarci che ero da poco maggiorenne ed ora vengo a rendere merito all’ennesima vittoria della Uilm nello stabilimento più grande d’Europa. Ancora una volta la Fiom, prima, durante e dopo ha cercato con tutti i mezzi di oscurare il lavoro sindacale riconosciuto da migliaia di lavoratori, ma ha fallito miseramente. I metalmeccanici della Cgil hanno perso nella consultazione tra i lavoratori; nelle aule di tribunale dove si sono rivolti per annullare quel voto; nella realtà sociale della città. Sono allo sbando e quello che è accaduto all’Ilva è la rappresentazione di quel che sta succedendo in tante parti d’Italia: chi semina vento raccoglie tempesta. Se continua così la Fiom diventa il problema conclamato e da risolvere del sindacalismo italiano”. Il leader della Uilm ha insistito molto sulle prospettive del sito siderurgico della città ionica: “Siamo impegnati a far sì che questo stabilimento ritorni ad essere il cuore produttivo dell’acciaio in Italia e il perno strutturale dell’intero settore manifatturiero a livello nazionale. Dobbiamo riprendere le quote di mercato perse a favore della concorrenza straniera e fare i conti con il drammatico calo delle vendite quantificabile in circa due milioni di tonnellate d’acciaio per l’anno in corso. Ci preoccupa il calo degli investimenti previsti scesi da 230 milioni di euro a 160; non ci fanno dormire sonni tranquilli i ritardi sugli investimenti riguardanti l’applicazione dell’Aia, perché crediamo fermamente nel risanamento ambientale e nella tutela della salute di lavoratori e cittadini; infine, non ci rasserena il dato sulla posizione finanziaria inalterata del Gruppo,, perché fino a poco tempo fa godeva di alti margini di profitto e la situazione attuale può rappresentare anche eventuali rischi di crollo. Il sindacato che rappresentiamo lavora per passare da una situazione di equilibrio ad una successiva che rappresenti la crescita produttiva. Ma perché ciò accada, dobbiamo stringere i denti almeno per un altro lustro. Ce la faremo!”

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 18 dicembre 2013